

COMUNE DI ARNAD
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 3

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO 2024.

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **ventitre**, del mese di **gennaio**, alle ore **diciannove** e minuti **zero**, nella solita sala delle adunanze consiliari, convocato per determinazione del Sindaco, con avvisi scritti, notificati a ciascun Consigliere si è riunito il

CONSIGLIO COMUNALE

In sessione **ORDINARIA** ed in **SEDUTA pubblica** di **Prima CONVOCAZIONE** nelle seguenti persone:

COGNOME e NOME	PRESENTE
BERTOLIN Alexandre - Sindaco	Sì
FAVRE Stefano - Vice Sindaco	Sì
CHASSEUR VASER Augusto - Consigliere	Sì
JOLY Chantal - Consigliere	Sì
AMERIO Maykol - Consigliere	Giust.
COSTABLOZ Yury - Consigliere	Sì
BERTOLIN Cinzia - Consigliere	Sì
DEPRE Aldo - Consigliere	Sì
DELPIANO Laurenzia - Consigliere	Sì
ROLLAND Jessica - Consigliere	Sì
MACHET Valentina - Consigliere	Sì
JANIN Enrica - Consigliere	Sì
JOLY Yannick - Consigliere	Giust.
BONEL Simone - Consigliere	Sì
JOLY Ivo - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	13
Totale Assenti:	2

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Sig. STEVENIN Fabio

Il Sig. BERTOLIN Alexandre - Sindaco - assume la presidenza della riunione, e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta esponendo essere all'ordine del giorno l'oggetto suindicato.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO 2024.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI i seguenti atti:

- lo Statuto, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29.10.2001, aggiornato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 14/04/2016 e da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 05/07/2022;
- il Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2023/2025 e il Documento Unico di Programmazione, approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 07/03/2023 e successive variazioni;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 08/03/2023, con la quale sono state assegnate le quote di bilancio ai responsabili di spesa per il triennio 2023/2025 e successive integrazioni;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 26/05/2023, con la quale è stato approvato il rendiconto per l'esercizio 2022;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 28 del 26/04/2023, ad oggetto: "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2023/2025";
- il Decreto del Sindaco del Comune di Issogne (Ente Capofila) n. 3 del 07/06/2022, con il quale è stato confermato, quale responsabile dell'Ufficio Unico Associato tra i Comuni di Arnad e Issogne, denominato "Organizzazione Generale", il Segretario Comunale;
- il Decreto del Sindaco del Comune di Issogne (Ente Capofila) n. 4 del 07/06/2022, con il quale è stato confermato, quale responsabile dell'Ufficio Unico Associato tra i Comuni di Arnad e Issogne, denominato "Polizia Locale", il Segretario Comunale;
- il Decreto del Sindaco del Comune di Issogne (Ente Capofila) n. 5 del 07/06/2022, con il quale è stato confermato, quale responsabile dell'Ufficio Unico Associato tra i Comuni di Arnad e Issogne, denominato "Gestione finanziaria e contabile" il Sig. Antonino TUMINI;
- il Decreto del Sindaco del Comune di Issogne (Ente Capofila) n. 6 del 07/06/2022, con il quale è stata confermata, quale responsabile dell'Ufficio Unico Associato tra i Comuni di Arnad e Issogne, denominato "Ufficio Tecnico" la Sig.ra Piera LONGIS;

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 738, della legge n. 160/2019 stabilisce che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), mentre l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai successivi commi da 739 a 783;
- a decorrere dall'anno 2020, pertanto, le disposizioni che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con legge n. 147/2013, sono state abrogate e che l'IMU è oggi disciplinata dalla legge n. 160/2019;

VISTE, altresì, tutte le disposizioni del decreto legislativo n. 504/1992 e dell'articolo 1, commi 161-169, della legge n. 296/2006, direttamente o indirettamente richiamate dalla legge n. 160/2019;

DATO ATTO che l'articolo 1, comma 744, della legge n. 160/2019, conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento, che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio, che le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni, mentre il successivo comma 753 fissa, per gli stessi immobili, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, mentre i comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento;

RILEVATO che:

- ✓ ai sensi dell'articolo 1, comma 740, della legge n. 160/2019, il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, articolo 1, della stessa legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- ✓ nel dettaglio sono assimilate alle abitazioni principali:
 1. le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
 2. le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
 3. i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
 4. la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
 5. un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

RICHIAMATO, in particolare, il comma 741 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019, contenente le definizioni di fabbricato, abitazione principale e relative pertinenze (da intendersi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), area fabbricabile e terreno agricolo;

CONSIDERATO che:

- l'articolo 1, comma 758, della legge n. 160/2019, stabilisce che sono esenti dall'imposta i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993;
- il comma 760, dell'articolo 1, della legge n. 160/2019, conferma la riduzione del 25% dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, già previsto dal comma 53, dell'articolo 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- il comma 747, dell'articolo 1, della legge n. 160/2019, conferma, con alcune modifiche, le seguenti riduzioni del 50% della base imponibile, già previste in regime di IUC:
 1. per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 2. per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti la dichiarazione di inagibilità o inabitabilità del fabbricato da parte di un tecnico abilitato, rispetto a quanto previsto dal periodo

precedente. Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla presente lettera, i comuni possono disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione;

3. per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori;

RICHIAMATI, altresì:

- l'articolo 52 del decreto legislativo n. 446/1997, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, applicabile alla nuova IMU in virtù di quanto disposto dall'articolo 1, comma 777, della legge n. 160/2019;
- i seguenti commi dell'articolo 1 della legge n. 160/2019:
 - il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale;
 - il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i comuni solo di ridurla fino all'azzeramento;
 - il comma 751, che fissa l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così qualificati fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, nella misura dello 0,1 per cento, con possibilità per i comuni di aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento, nonché stabilisce che i predetti fabbricati saranno assoggettati all'imposta fino al 2021, mentre sono esenti a decorrere dal 2022, in presenza delle condizioni suddette;
 - il comma 753, che fissa, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, con possibilità, mediante deliberazione del Consiglio comunale, di aumento sino all'1,06 per cento o di diminuzione fino al limite dello 0,76 per cento, riservata allo Stato;
 - il comma 754, il quale stabilisce che, per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale;

DATO ATTO che:

- ✓ ai sensi dell'articolo 1, comma 761, della legge n. 160/2019, l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso. A tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per più della metà dei giorni di cui il mese stesso è composto è computato per intero. Il giorno di trasferimento del possesso si computa in capo all'acquirente e l'imposta del mese del trasferimento resta interamente a suo carico nel caso in cui i giorni di possesso risultino uguali a quelli del cedente. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;
- ✓ il versamento dell'imposta, ai sensi dell'articolo 1, comma 762 della legge n. 160/2019, è dovuto al Comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda

il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno. Il versamento della prima rata è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota e la detrazione dei dodici mesi dell'anno precedente. In sede di prima applicazione dell'imposta, la prima rata da corrispondere è pari alla metà di quanto versato a titolo di IMU e TASI anno 2019. Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote di cui al comma 757, pubblicato ai sensi del comma 767 nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ciascun anno (obbligo a decorrere dall'anno d'imposta 2021: Risoluzione n. 1/DF del MEF, del 18 febbraio 2020);

- ✓ ai sensi dell'articolo 1, comma 763 della legge n. 160/2019, il versamento dell'imposta dovuta dai soggetti di cui al comma 759, lettera g), c.d. "enti non commerciali", è effettuato in tre rate, di cui le prime due, di importo pari ciascuna al 50 per cento dell'imposta complessivamente corrisposta per l'anno precedente, devono essere versate nei termini del 16 giugno e del 16 dicembre dell'anno di riferimento, e l'ultima, a conguaglio dell'imposta complessivamente dovuta, deve essere versata entro il 16 giugno dell'anno successivo a quello cui si riferisce il versamento, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote di cui al comma 757, pubblicato ai sensi del comma 767 nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre dell'anno di riferimento (obbligo a decorrere dall'anno d'imposta 2021: Risoluzione n. 1/DF del MEF, del 18 febbraio 2020). Tali soggetti eseguono i versamenti dell'imposta con eventuale compensazione dei crediti, allo stesso comune nei confronti del quale è scaturito il credito, risultanti dalle dichiarazioni presentate. In sede di prima applicazione dell'imposta, le prime due rate sono di importo pari ciascuna al 50 per cento dell'imposta complessivamente corrisposta a titolo di IMU e TASI per l'anno 2019;
- ✓ ai sensi dell'articolo 1, comma 765, della Legge n. 160/2019, il versamento del tributo è effettuato esclusivamente secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, ovvero tramite apposito bollettino postale al quale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, in quanto compatibili, nonché attraverso la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e con le altre modalità previste dallo stesso codice;

DATO ATTO che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 27 agosto 2020 è stato approvato il nuovo Regolamento comunale sull'Imposta Municipale Propria (IMU);

EVIDENZIATO che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 7 marzo 2023 sono state approvate le aliquote I.M.U. per l'anno 2023;

RITENUTO pertanto di approvare le aliquote dell'imposta, confermando quelle approvate per l'esercizio 2023, come segue:

- l'aliquota per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: pari allo 0,50 per cento;
- l'aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge n. 557/1993, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/1994: pari allo 0,0 per cento;
- l'aliquota per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. fabbricati merce), fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: pari allo 0,0 per cento;
- l'aliquota di base per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D: pari allo 0,86 per cento, di cui lo 0,76 % riservato allo Stato e lo 0,1 % destinato al Comune;

- l'aliquota per le aree fabbricabili: pari allo 0,86 per cento;
- l'aliquota per i restanti immobili, diversi dall'abitazione principale e da quelli di cui ai commi da 750 a 753 della legge di bilancio 2020: pari allo 0,86 per cento;
- l'aliquota per le unità immobiliari, escluse quelle accatastate in A1, A8 e A9, concesse in comodato dal soggetto passivo a parenti in linea retta entro il primo grado, che le utilizzano come abitazione principale: pari allo 0,86 per cento;

RIMARCATO che:

- ai sensi del comma 757 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019, anche qualora il Comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla legge n. 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale, che consente l'elaborazione di un apposito prospetto delle stesse;
- il prospetto delle aliquote IMU di cui al sopra citato comma 757 formerà, a decorrere dal 2021, parte integrante della deliberazione con cui vengono approvate le aliquote dell'imposta comunale;
- in caso di mancata pubblicazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente;

DATO ATTO che:

- l'articolo 1, comma 169, della legge n. 296/2006 stabilisce che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e che, in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;
- con decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2023 è stato disposto il differimento, al 15 marzo 2024, del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026 da parte degli enti locali;

DATO ATTO che sulla proposta di deliberazione il Segretario Comunale ha espresso parere favorevole di legittimità ai sensi dell'art. 49 bis della l.r. 07.12.1998, n. 54 e successive modificazioni;

CON VOTI unanimi palesi

D E L I B E R A

1. DI STABILIRE, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti aliquote in relazione all'imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2024:

FATTISPECIE	ALIQUOTA
Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,50%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,00%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. fabbricati merce)	0,00%
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	0,86%
Aree fabbricabili	0,86%
Tutti i restanti immobili	0,86%
Unità immobiliari, escluse quelle accatastate in A1, A8 e A9, concesse in	0,86%

comodato dal soggetto passivo a parenti in linea retta entro il primo grado, che le utilizzano come abitazione principale	
--	--

2. DI DARE ATTO che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
3. DI INVIARE, nei termini di legge, esclusivamente per via telematica, la presente deliberazione mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del D. Lgs. 360/98.
4. DI PUBBLICARE sul sito istituzionale di questo Ente, nella sezione dedicata, ed eventualmente anche sulla *home page*, il presente provvedimento.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to (BERTOLIN Alexandre)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (STEVENIN Fabio)

.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio dal 29/01/2024 per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 52 bis, comma 1, della l.r. 08.12.1998, n. 54, inserito dall'art. 7 della l.r. 21.01.2003, n. 3.

Arnad, li 29/01/2024

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (STEVENIN Fabio)

.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la su estesa deliberazione **È ESECUTIVA DAL 29/01/2024**, ai sensi dell'art. 52 ter, comma 1 della l.r. 08.12.1998, n. 54, inserito dall'art. 7 della l.r. 21.01.2003, n. 3.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (STEVENIN Fabio)

.....

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Arnad, li 29/01/2024

IL SEGRETARIO COMUNALE
STEVENIN Fabio